



AZIENDA AUTONOMA DI STATO  
PER I SERVIZI PUBBLICI



## Guida al compostaggio domestico

Tutto quello che bisogna sapere per trasformare  
i rifiuti in ottimo fertilizzante

[www.aass.sm/ambiente/compostaggio](http://www.aass.sm/ambiente/compostaggio)

Agosto 2014 - Rev01

## Indice

1	Che cos'è il compostaggio .....	3
2	Perché dedicarsi al compostaggio .....	3
3	Cosa Compostare .....	4
4	Parametri fondamentali .....	5
5	I tempi e gli usi del compostaggio.....	6
6	Il compostaggio in cumulo.....	7
6.1	Il luogo giusto .....	7
6.2	Il cumulo .....	7
6.3	La corretta miscela degli scarti.....	7
6.4	Riserva dei materiali .....	8
6.5	Ossigeno e rivoltamenti .....	9
6.6	Ossigeno e rivoltamenti .....	9
7	Il compostaggio in concimaia .....	10
8	Il compostaggio in composter o compostiera .....	10
8.1	Il composter .....	10
8.2	Dove posizionare il composter .....	11
8.3	Come inserire il materiale.....	11
8.4	Controllo dei parametri .....	13
8.5	Tempi di gestione e utilizzo del compost .....	13
8.6	Inconvenienti e soluzioni .....	14

## 1 Che cosa è il compostaggio



In natura la sostanza organica prodotta che non è più utile alla vita (foglie secche, feci, spoglie di animali, ecc.) viene decomposta dai microrganismi presenti nel terreno che la restituiscono al ciclo naturale. Le componenti meno degradabili rimaste costituiscono l'humus, prezioso per la crescita di altri vegetali. L'humus può essere considerato una vera e propria riserva di nutrimento per le piante data la capacità di liberare lentamente ma costantemente gli elementi nutritivi (azoto, fosforo, potassio sono i più importanti), assicurando la fertilità costante del suolo. Con il compostaggio vogliamo imitare, riproducendoli in forma controllata e accelerata, i processi che in natura riconsegnano le sostanze organiche al ciclo della vita.

La frazione organica biodegradabile, per la sua composizione chimica eterogenea, costituisce un substrato ideale per diversi microrganismi e può quindi essere trasformata con facilità, per mezzo di un adeguato processo di compostaggio, in concime organico di alta capacità fertilizzante (compost).

## 2 Perché dedicarsi al compostaggio

Vi possono essere diverse buone ragioni per dedicare parte del proprio tempo alla pratica del compostaggio. Una prima buona ragione potrebbe essere una certa coscienza civico-ambientalista che ci rende consapevoli di come questo nostro impegno contribuirebbe a cercare di risolvere il ben noto problema della gestione dei rifiuti. In effetti, utilizzando una parte di loro per produrre compost né riduciamo sicuramente le quantità che qualcun altro è costretto a gestire per noi con non poche difficoltà e costi ingenti.



Dove finiscono gli scarti dei nostri pranzi, i residui della potatura del giardino e della coltivazione dell'orto? Tutti questi materiali rappresentano la frazione organica dei nostri rifiuti domestici e ne costituiscono il 30%. In mancanza di una buona raccolta differenziata il loro destino è la discarica o l'inceneritore, con conseguenti

problemi di inquinamento in atmosfera o nel suolo, a seconda della forma di smaltimento utilizzata.

Il materiale organico presente nei nostri rifiuti, ingrediente base del compostaggio, consente di riciclare correttamente e in modo naturale questa parte dei rifiuti domestici e di ottenere allo stesso tempo una materia organica preziosa e ricca di nutrienti in grado di sostituire i fertilizzanti chimici nella nutrizione del terreno.

Un'ultima motivazione, ma certamente non la meno importante, potrebbe essere che il compostaggio è una bella esperienza e può dare notevoli soddisfazioni.

### 3 Cosa Compostare

Qui sotto è riportata una tabella con indicati i materiali che si possono e non si possono compostare, le motivazioni di tale scelta e alcune indicazioni per l'utilizzo.

#### Ottimi da compostare:

scarti di frutta e verdura, scarti vegetali di cucina	sono molto indicati e costituiscono la base per un ottimo compost
fiori recisi appassiti, piante anche con pane di terra	se ci sono parti legnose è meglio sminuzzarle prima
pane raffermo o ammuffito, gusci d'uova	ridurre prima in piccoli pezzi
fondi di caffè, filtri di tè	anche il filtro si può riciclare
foglie varie, segatura e paglia	ottimo materiale secco
sfalci d'erba	prima si fa appassire; mescolare con altro materiale
rametti, trucioli, cortecce e potature	ottimo materiale di "struttura" perché sostiene il cumulo; ridurre a pezzi
carta comune, cartone, fazzoletti di carta, carta da cucina, salviette (non colorate)	ottimo materiale secco
pezzi di legno o foglie non decomposti presenti nel compost maturo	aiutano l'innescio del processo e danno porosità alla massa

#### Vanno bene da compostare, ma con cautela:

bucce di agrumi non trattati	non superare le quantità di un normale consumo familiare
piccole quantità di cenere	la cenere contiene molto calcio e potassio
avanzi di carne, pesce, salumi e formaggi	attirano cani e gatti; eventualmente coprire con altro materiale
lettieria di cani e gatti	solo se si è sicuri di ottenere l'igienizzazione
foglie di piante resistenti alla degradazione (magnolia, aghi di conifere)	solo in piccole quantità e miscelando bene con materiale facilmente degradabile

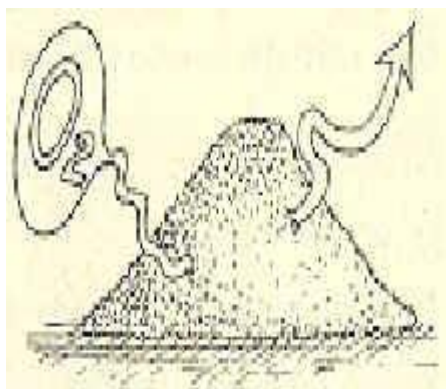
## Non vanno bene da compostare:

cartone plastificato, vetri, metalli, batterie, oli esausti	non si decompongono
riviste, stampe a colori, carta patinata in genere	contengono sostanze nocive; avviare al riciclaggio specializzato
filtri di aspirapolvere, tessuti	non sono indicati
piante infestanti o malate	meglio evitarle se non si è sicuri di ottenere l'igienizzazione
scarti di legname trattato con prodotti chimici (solventi, vernici)	le sostanze nocive finirebbero nel vostro terreno, inquinandolo

## 4 Parametri fondamentali

Come già detto in precedenza, il compostaggio è un processo naturale nel quale dai materiali di cui sopra, detti normalmente scarti organici, attraverso l'attività di piccoli organismi (batteri, funghi, insetti) presenti nel terreno e negli stessi scarti si arriva alla produzione di una sorta di concime detto appunto COMPOST.

Ma affinché tale processo si sviluppi in modo adeguato (controllabile) e in tempi ridotti rispetto a quelli naturali occorre mantenere, nel materiale da compostare, le condizioni di vita ideali per i microrganismi che sono il motore principale della trasformazione.



Innanzitutto questi organismi sono aerobi cioè vivono solo in presenza di ossigeno. Se quest'ultimo viene a mancare, essi muoiono e lasciano il posto ad altri microrganismi detti anaerobi (vivono solo in assenza di ossigeno) che avviano una sorta di degradazione del materiale ma producendo anche sostanze maleodoranti e tossiche per i vegetali. I microrganismi aerobi, inoltre, vivono bene e proliferano solo in condizioni di media umidità (50-70%) e muoiono con temperature inferiori a 5°C e superiori a 70°C. In ogni caso temperature basse riducono di molto l'attività dei microrganismi.

Dunque nel processo di compostaggio è indispensabile la presenza di ossigeno, i materiali non devono mai essere né troppo bagnati né troppo asciutti e non si devono mai verificare condizioni di eccessivo raffreddamento e riscaldamento.

Relativamente al parametro temperatura, poi, è utile precisare che se nel cumulo non vengono aggiunti materiali freschi, essa va aumentando fino a raggiungere valori di 50-60 °C e poi tende gradualmente a scendere e a stabilizzarsi su valori prossimi alla temperatura ambiente. Il picco iniziale è dovuto all'intensa attività dei microrganismi in presenza di scarti freschi. Con l'avanzare del processo e la riduzione del materiale fresco, le temperature diminuiscono e così l'attività dei batteri. Il raggiungimento di valori di temperatura vicini ai 50-60 °C, dunque, non solo è normale ma auspicabile poiché indica un buon andamento della trasformazione e permette anche l'eliminazione di eventuali organismi patogeni presenti nel materiale organico; avviene una fase detta di igienizzazione.

## 5 I tempi e gli usi del compostaggio

Il compostaggio copia il naturale processo di biodegradazione delle sostanze organiche. I tempi della natura, si sa, sono molto lunghi ma alla fine i risultati ci premiano sempre. La tabella riporta gli stadi di sviluppo della maturazione del compost. La **stabilità** indica che la gran parte delle trasformazioni chimiche sono avvenute e quelle residue non comportano un eccessivo consumo di ossigeno, né la produzione di sostanze fitotossiche, cioè dannose per le piante.

Periodo	Compost	Stabilità	Impiego
2 . 3 mesi	FRESCO	BASSA	Per orticoltura, con un certo anticipo su semina/trapianto: 2-3 kg/mq da interrare nel periodo autunnale e invernale con vangatura o zappatura
5 . 7 mesi	PRONTO	MEDIO-ELEVATA	Per orticoltura, anche subito prima di semina: 2-3 kg/mq in primavera da interrare con vangatura o zappatura. Se eseguiamo più cicli colturali, in 10-15 cm di terreno. Per fertilizzare il fondo di giardini, aiuole, terrapieni: una carriola ogni 2 mq kg/mq da miscelare nei primi 10-20 cm di terreno, senza vagliatura spinta Per l'impianto di arbusti o alberi con zolla
8 . 12 mesi	MATURO	ELEVATA	Per riseminare e rinfoltire prati degradati: deve essere raffinato a 10 mm e applicato sulla superficie da riseminare in strato sottile (0,5 cm), miscelandolo nel caso anche con sabbia o terra Per piantare alberi o arbusti con radici nude: 5/10 cm di compost da mettere sul fondo della buca Per piantare fiori in vaso o in fioriera: deve essere raffinato a 10 mm e miscelato con torba al 50% (a parte piante acidofile come azalee e rododendri)

## 6 Il compostaggio in cumulo

Per descrivere bene cosa avviene durante il compostaggio e come deve essere condotto tutto il procedimento, partiremo dalla tecnica del **COMPOSTAGGIO IN CUMULO**; questa tecnica è infatti quella più diffusa e immediatamente applicabile e permette una descrizione completa di esigenze e regole di gestione.

### 6.1 Il luogo giusto

Il luogo più adatto in cui possiamo allestire il nostro cumulo deve essere **praticabile tutto l'anno**, rendere possibile l'irrigazione e trovarsi **all'ombra** di alberi che in inverno perdono le foglie (così da consentire l'irraggiamento solare in inverno e mitigare l'azione del sole in estate). Per evitare la formazione di fango durante l'inverno possiamo preparare del legno sminuzzato da porre sotto il cumulo (10 . 15 cm).

### 6.2 Il cumulo

Nella scelta della dimensione del cumulo dobbiamo tenere conto della quantità di scarti a disposizione e della necessità di non doverli stoccare per periodi troppo lunghi.



L'**altezza minima** del cumulo deve essere di **50-60 cm**, per trattenere almeno parte del calore prodotto e garantire la celerità dell'attività microbica. Dobbiamo stare attenti a **non superare 1,3 È 1,5 metri**, altrimenti il materiale può compattarsi sotto il suo peso.

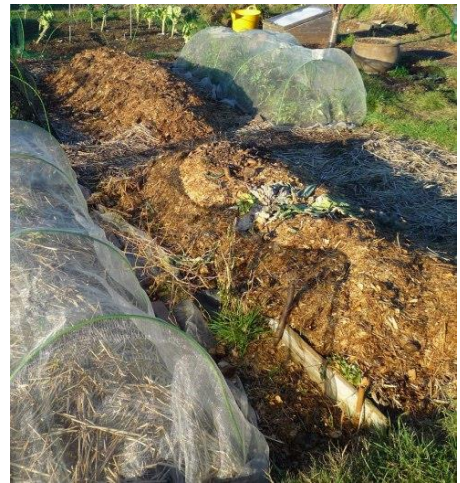
In **estate** la forma migliore per il nostro cumulo è quella **trapezoidale**, perché consente di assorbire adeguatamente le piogge e sostituire l'acqua che gradualmente evapora; in inverno invece possiamo ricorrere al **triangolare**, per evitare un

eccessivo accumulo di pioggia all'interno del cumulo, dato che nella stagione fredda l'evaporazione è più scarsa.

### 6.3 La corretta miscela degli scarti

Dobbiamo miscelare i materiali organici in modo corretto per consentire l'attività dei microrganismi evitando la formazione di cattivi odori e l'insorgere di fenomeni di putrefazione. In parole semplici, per garantire un buon equilibrio dobbiamo **miscelare sempre gli scarti più umidi e più azotati** (sfalci, scarti di cucina) con quelli **meno umidi e più carboniosi** (legno, foglie secche, cartone, paglia), che garantiscono anche **una buona porosità e quindi il corretto apporto di ossigeno** nel cumulo. Quantificando questo mix dobbiamo garantire un contenuto iniziale d'acqua tra il 45 e il 65% e un rapporto carbonio e azoto compreso tra 20 e 30 (per ogni grammo di azoto ne servono 20 o trenta di carbonio).

Un eccesso di acqua nel cumulo provoca la putrefazione con conseguente odore di marcio e mancanza di ossigeno necessario all'attività microbica di decomposizione. Per garantire il corretto apporto di umidità, durante i periodi piovosi possiamo **coprire il cumulo con materiali non tessuti** che possono trattenere l'acqua senza compromettere la circolazione dell'aria. Possiamo utilizzare anche **teli in juta o strati di foglie e paglia** di 5/10 cm. Questo sistema di copertura può proteggere anche dall'eccessivo essiccamento durante la stagione calda.



Per verificare se il cumulo è umido al punto giusto, possiamo fare la **prova del pugno** strizzando un pugno di compost nella mano; dovrebbero sgorgare alcune goccioline di acqua (se fosse in difetto, dovremmo annaffiare il cumulo, se fosse in eccesso dovremmo aggiungere scarti secchi mentre se la giornata fosse bella, potremmo anche rivoltare il cumulo).

Dobbiamo anche mantenere l'equilibrio Carbonio . Azoto (C/N) in quanto l'azoto in eccesso, che viene liberato in forma ammoniacale, porta alla formazione di cattivi odori (ad es. di urina). L'eccesso di carbonio causa invece il rallentamento delle reazioni di decomposizione e quindi il processo di compostaggio sarà più lungo.

Per mantenere il giusto mix dobbiamo garantirci **una scorta di materiale secco da miscelare di volta in volta con gli scarti azotati**. Tenendo presente che le foglie secche e le patate si hanno solo in inverno, possiamo recuperare dei **trucioli** da qualche falegname o della **paglia** in estate da qualche contadino. Possiamo anche utilizzare le **tosature di siepe**, spezzandole grossolanamente, dato che generalmente sono abbondanti durante la bella stagione e tra l'altro sono un materiale molto equilibrato (nel rapporto tra carbonio e azoto e come contenuto d'acqua) utilizzabile, triturandolo finemente, anche in caso di una adeguata presenza di scarti legnosi.

## 6.4 Riserva dei materiali



Visto che il nostro cumulo deve rispettare una data volumetria, dobbiamo prevedere un punto in cui **convogliare il materiale** in eccesso, in attesa di poterlo conferire per il compostaggio. Per evitare la formazione di odori, dobbiamo iniziare a **miscelare gli scarti umidi con quelli secchi** già in questa fase. Dato che il compost è molto fresco in questa fase, dobbiamo evitare le visite di cani, gatti e topi; è meglio

quindi che utilizziamo **castroni in legno oppure costruire un silo con della rete da recinzione**, fissabile con filo di ferro.





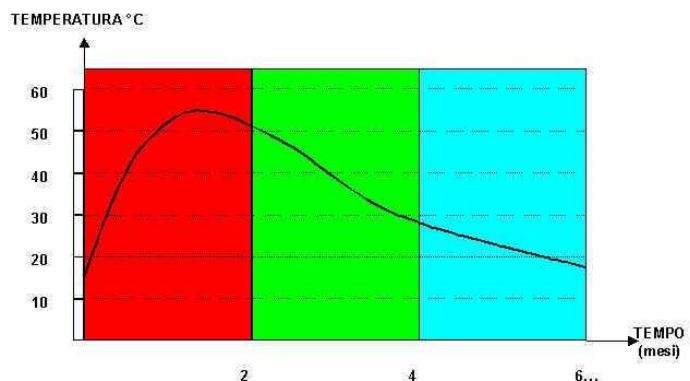
## 6.5 Ossigeno e rivoltamenti

L'ossigeno è determinante per la buona riuscita del processo di compostaggio. I batteri operano la biodegradazione in condizione **aerobica**, per cui devono essere costantemente riforniti di ossigeno man mano consumato per la trasformazione degli scarti. Per consentire il corretto ricambio di aria dobbiamo agire in due modi:

- **non comprimere il materiale del cumulo**, sfruttandone la naturale porosità, che rende possibile il ricambio spontaneo di aria atmosferica ricca di ossigeno al posto dell'aria esausta in cui l'ossigeno è stato consumato;
- **rivoltare periodicamente con un forcone il materiale**, così da facilitare il ricambio d'aria. Il numero di rivoltamenti dipende dalla porosità del cumulo garantita dalla presenza di materiale **di struttura**, ovvero dagli scarti secchi come legno sminuzzato, paglia, foglie secche coriacee e cartone lacerato. Minore è la porosità e più frequenti dovranno essere i rivoltamenti. Un cumulo che ha un grado di porosità sufficiente può essere rivoltato due volte (in inverno il primo dopo 25-30 gg e il secondo dopo 3-5 mesi; in estate il primo dopo 20 gg e il secondo dopo 2-4 mesi).

## 6.6 Ossigeno e rivoltamenti

La temperatura è un parametro importante che ci consente di valutare l'andamento del processo di compostaggio. In condizioni di corretta porosità e miscelazione, **la temperatura tende ad innalzarsi all'inizio**, per la massiccia attivazione delle trasformazioni microbiche; con la **diminuzione** di intensità delle **operazioni** anche **la temperatura diminuisce** ai livelli della



temperatura ambiente. Se il cumulo invece fosse poco poroso dovremmo effettuare più rivoltamenti. Di conseguenza la temperatura tenderebbe a crescere e diminuire in continuazione: rivoltando il materiale aumenta la quantità di ossigeno disponibile e quindi la temperatura, poi, con la diminuzione dell'ossigeno e dell'attività microbica, la temperatura di conseguenza cala. Questo ciclo si riproduce più volte, con picchi di temperatura sempre inferiori, finché dopo l'ennesimo rivoltamento la temperatura del cumulo non si innalza più in modo sensibile rispetto a quella atmosferica: questo significa che la sostanza organica è ben degradata e il nostro compost è stabile. Possiamo misurare la temperatura in modo **scientifico** con un **termometro industriale**, da inserire ad una **profondità di almeno 30-40 cm**, oppure in maniera più **grossolana**, inserendo la nostra **mano nel cumulo** per verificare il livello di calore rispetto alla temperatura esterna.

## 7 Il compostaggio in concimaia

La **concimaia** è invece una buca scavata nel terreno in cui possiamo accumulare gli scarti organici. In questo caso possiamo eliminare l'impatto visivo del materiale in fase di decomposizione, evitando possibili problemi con il vicinato per la presenza del cumulo.

I problemi che possiamo riscontrare sono invece la **tendenza ad accumulare acqua**, soprattutto se impermeabilizzata sul fondo e **insufficiente superficie di scambio**



**dell'ossigeno con l'esterno** per le porzioni inferiori del materiale depositato. Se scegliamo questo sistema dobbiamo quindi apportare alcuni accorgimenti. Inseriamo tubi drenanti o uno strato di ghiaia oppure un bancale sotto il materiale organico riposto nella buca e utilizziamo dei bancali anche per separare gli scarti dalle pareti della buca, in modo da garantire il ricambio d'aria.

## 8 Il compostaggio in composter o compostiera

Oltre alla tecnica del compostaggio in cumulo o concimaia, possiamo scegliere di produrre compost attraverso il composter. Le regole che abbiamo qui elencato restano comunque sempre valide.

L'utilizzo del composter ci consente di limitare l'impatto visivo del materiale di decomposizione, di essere liberi rispetto alle condizioni atmosferiche e di garantire l'igienizzazione dei materiali.

### 8.1 Il composter



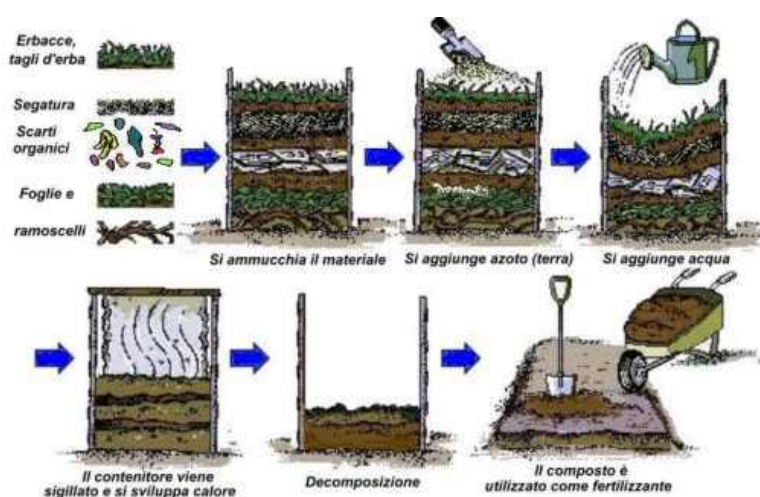
Il **composter** non è altro che un contenitore di volumetrie variabili (da 200 a 400 litri) dotato di un coperchio, in alto, utile al caricamento del materiale da compostare e di uno sportellino laterale, in basso, da cui si può prelevare il compost maturo. Le pareti di questo contenitore sono realizzate in modo tale da possedere una serie di fessure o fori indispensabili per la giusta aerazione.

## 8.2 Dove posizionare il composter

È preferibile posizionare il composter in un luogo a parziale ombreggiamento in estate e soleggiato d'inverno. Affinché il processo si sviluppi in modo ideale sarebbe necessario porre il composter a diretto contatto con il suolo dal quale, come abbiamo visto, il materiale riceve parte dei microrganismi utili al processo.

Per i composter che non sono già dotati di tale sistema è conveniente porvi al di sotto un riquadro di rete metallica zincata leggermente più grande del contenitore. Essa eviterà l'introduzione nel composter di piccoli animali.

## 8.3 Come inserire il materiale



Tra i materiali che si possono utilizzare per produrre compost ve ne sono alcuni, indicati d'ora in poi come scarti VERDI, che sono molto ricchi in azoto mentre altri, definiti scarti MARRONI, sono più ricchi in carbonio.

Una regola fondamentale per il compostaggio è la miscelazione di queste due tipologie di scarti in modo tale che il rapporto carbonio-azoto (C/N) sia circa 30/1. Questo vuol dire che per ogni 1 di azoto io devo avere 30 di carbonio.

La tabella qui di seguito distingue tra alcuni materiali che abbiamo visto essere utilizzabili per il compostaggio,

Principali materiali utilizzabili per il compostaggio	Rapporto Carbonio/Azoto
VERDI	
Scarti freschi dell'orto	7
Sfalcio d'erba	12
Scarti di cucina	23
MARRONI	
Foglie secche	30
Paglia	50
Segatura	50-150
Carta e Cartone	200-500

Dalla tabella si intuisce facilmente che un cumulo costituito quasi solo da paglia avrà un rapporto C/N troppo alto mentre, un cumulo costituito principalmente da sfalci d'erba, avrà un rapporto C/N troppo basso.

Inoltre gli scarti verdi sono caratterizzati da un'umidità elevata mentre quelli marroni sono più asciutti.

Una buona miscelazione di scarti verdi e scarti marroni permette, dunque, di regolare il rapporto C/N e contemporaneamente di ottenere un valore di umidità ottimale (50- 60 %).

Ancora la miscelazione delle due tipologie di scarto e soprattutto la presenza di materiali quali ramaglie, foglie secche, cartone lacerato grossolanamente permette di formare all'interno del cumulo vie preferenziali di circolazione dell'aria e quindi dell'ossigeno. Con termini tecnici si dice che si ottiene una buona porosità del cumulo.

Dobbiamo ancora sottolineare che i materiali lignei e quelli di una certa dimensione, prima di essere posti nel cumulo, dovranno subire una triturazione. La riduzione delle dimensioni e la lacerazione in alcune parti del loro rivestimento esterno, in effetti, faciliterà la azione di degradazione di tali materiali da parte dei microrganismi che altrimenti sarebbe molto lenta (2 o 3 cicli di compostaggio).

Sul fondo del composter occorre realizzare, con materiale ligneo sminuzzato, uno strato drenante.

Gli scarti organici devono essere inseriti nel contenitore seguendo le precedenti indicazioni di miscelazione.

Inoltre essendo complesso il rivoltamento del materiale all'interno del composter, è consigliabile prevedere l'inserimento di una maggiore quantità di scarti marroni al fine di evitare problemi di eccesso di umidità e aumentare la porosità del materiale.

Se non si hanno a disposizione adeguate quantità di materiale marrone del tipo potature, ramaglie ecc. si consiglia di utilizzare quale scarto più asciutto e ricco di carbonio la segatura oppure le foglie secche e come materiale che aumenta la porosità cartone spezzettato grossolanamente.

## **IN PRATICA**

### **Cosa mettere nel COMPOSTER?**

**1 PARTE di SECCO: foglie, rami secchi, erba secca, paglia, fiori recisi, carta unta non stampata**

**2 PARTI di UMIDO: scarti di frutta e verdura, residui di cucina in genere allo stato solido**

## 8.4 Controllo dei parametri

Utilizzando il composte, il controllo dei 3 parametri principali (temperatura, umidità, livello di ossigeno) risulta complesso.

In effetti, è possibile osservare e controllare solo ciò che avviene nella parte alta del nostro cumulo di materiale.

Per quanto riguarda la temperatura non si dovrebbero verificare condizioni di raffreddamento eccessivo mentre si potrebbero verificare casi di surriscaldamento (temperatura maggiore a 70 °C). Per questo la scelta di un sito ombreggiato in estate è ideale. Se però si verificasse ugualmente un aumento eccessivo della temperatura basterebbe aprire un po' il coperchio e facilitare l'effetto camino o eventualmente rivoltare parte del materiale.

Questi due procedimenti sono attuabili anche se si constata una putrefazione dei materiali in seguito all'assenza di ossigeno.

Il rivoltamento completo del materiale è consigliabile 1 o 2 volte nel corso di ogni ciclo di compostaggio. Per effettuare questa operazione occorre eliminare dal composte il materiale più fresco, svuotarlo completamente, rivoltare il materiale e reinserire il tutto nel contenitore ponendo il materiale fresco, lasciato da parte, in cima al cumulo.

Il controllo dell'umidità è anch'esso piuttosto complesso. Vale il sistema del materiale stretto nel pugno della mano, ma ovviamente si può utilizzare solo sul materiale posto nella parte alta del composte. Una buona miscelazione di scarti umidi e secchi dovrebbe comunque assicurare il giusto livello di umidità. Se così non fosse sarebbe necessario prevedere un numero maggiore di rivoltamenti per ciclo (5 o 6).

## 8.5 Tempi di gestione e utilizzo del compost



Utilizzando i composte, nell'arco di un anno si possono prevedere due cicli di compostaggio. Uno da settembre a marzo (7 mesi di ciclo invernale) e uno da aprile a agosto (5 mesi di ciclo estivo). Al termine di questi due periodi si potrà svuotare completamente il contenitore, ponendo da parte il materiale più fresco in esso presente (quello posto più in alto), e sottoporre il compost a vagliatura.

I residui della vagliatura potranno essere utilizzati per creare lo strato drenante per il successivo ciclo di compostaggio mentre i materiali freschi saranno disponibili per il nuovo caricamento.

Il compost vagliato potrà essere utilizzato negli orti e nei giardini, anche appena prima della semina, mentre per un utilizzo a diretto contatto con le radici (per esempio nelle coltivazioni in vasi) sarà utile lasciare il compost setacciato a maturare ancora per un paio di mesi.

## **8.6 Inconvenienti e soluzioni**

- Cattivi Odori: la formazione di cattivi odori, come abbiamo visto per il cumulo, è dovuta principalmente ad eccessi di azoto e/o a condizioni di assenza di ossigeno. Per entrambe le cause la soluzione migliore sarebbe aggiungere una certa quantità di scarti marroni (più secchi e ricchi di carbonio) e compiere un rivoltamento completo dei materiali.
- Presenza di moscerini nel composter: la presenza dei moscerini può essere dovuta all'accumulo nel contenitore di materiali freschi non coperti. Basta allora ricoprire i materiali freschi con materiale già in fase di compostaggio.
- Presenza ristagni d'acqua sul fondo: migliorare lo strato drenante sul fondo del composter soprattutto se esso è posizionato su di un balcone.
- Lento processo di compostaggio: presumibilmente sono stati immessi nel composter quantità troppo elevate di scarti secchi (marroni) rispetto a quelli verdi. Aggiungere scarti verdi e rivoltare.

**RICHIEDI LA COMPOSTIERA!!**

**E' semplice e veloce.**

**Recati presso l'AASS, paga alla cassa la quota di 10 euro e con il bollettino ritira la tua compostiera al Centro di Raccolta di San Giovanni, tutti i giorni (esclusi domenica e festivi) dalle ore 6:00 alle 17:45.**

Per eventuali chiarimenti contattare il Referente Ambiente AASS Ing. Giuliana Barulli

tel. 0549 883734 email: giuliana.barulli@aass.sm